

Abstracts

Se questo è un lavoro. Meccanismi estrattivi e pratiche di resistenza nell'economia fondamentale

Filippo Barbera, Joselle Dagnes, Angelo Salento

Il contributo introduce la categoria di *economia fondamentale* – intesa come il complesso delle attività economiche che costituisce l'infrastruttura materiale della vita sociale – e ne propone un'analisi a partire dalle trasformazioni del lavoro nei settori che ne fanno parte (la produzione e distribuzione degli alimenti; la distribuzione dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas; il trattamento dei rifiuti; l'istruzione; la sanità; i servizi di cura; i trasporti). Anche nell'area dell'economia fondamentale, che più di altre dovrebbe essere guidata dall'idea di benessere collettivo, si è diffuso negli ultimi decenni un approccio neo-liberale orientato alla massimizzazione del valore e all'estrazione di tipo finanziario. Questa profonda trasformazione si riflette in misura consistente sui lavoratori, oltre che sugli utenti/consumatori. Il perseguimento di extraprofitti, infatti, passa anche da dispositivi che incidono sulla retribuzione e sulle condizioni di lavoro, come nei casi della soppressione di servizi poco remunerativi, dell'abbassamento di standard di qualità e della contrazione di costi che da fissi si trasformano in variabili, quelli legati al lavoro in primis. In questo scenario, tuttavia, non mancano le esperienze innovative che, in risposta ai processi di estrazione di valore nell'area dell'economia fondamentale, propongono forme alternative di produzione, organizzazione e distribuzione capaci di rimettere al centro il ruolo del lavoro e del lavoratore.

Parole chiave: economia fondamentale, cittadinanza sociale, neo-liberismo, estrazione del valore, finanziarizzazione, regolazione dell'economia

If this is a job. Extraction mechanisms and practices of resistance in the foundational economy

The article introduces the concept of foundational economy – i.e. the activities providing the economic infrastructure of social reproduction – and analyzes it focusing on the transformation of work in the foundational sectors (e.g. food production and distribution; water and energy supply; waste management;

education; health and social care; public transports). In recent decades a neo-liberal approach, based on value maximization and financial accumulation, has spread in the foundational activities which should be driven by the idea of collective well-being. This profound transformation consistently affects workers as well as consumers. In fact, the pursuit of extra profits takes places also through the suppression of unprofitable services, the lowering of quality standards and the reduction of fixed costs related to the labour force. In this scenario, however, we also observe a number of innovative experiences opposing the value extraction process in the foundational activities. These practices propose alternative forms of production, organization, and distribution, aiming to place the role of labour and the workers at the heart of the economy.

Keywords: foundational economy, social citizenship, neo-liberalism, value extraction, financialization, economic regulation

Strategie pubbliche e aziendalizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani

Dario Minervini

La gestione dei rifiuti urbani rientra a pieno titolo nell'ambito di quelle che sono state definite economie fondamentali. Questo settore, infatti, si basa su un sistema di servizi "di ordinaria amministrazione" che riguardano il versante materiale del welfare urbano a cui partecipano attori pubblici e privati in nome dell'interesse pubblico (salute pubblica, protezione ambientale). L'assetto complessivo del settore è stato profondamente ridisegnato negli anni '90 quando è stato avviato un processo di aziendalizzazione e liberalizzazione di alcuni segmenti della catena di servizi di gestione dei rifiuti. Questo contributo si concentra sul ruolo delle aziende *in-house* nel contesto meridionale, e sul modo attraverso cui queste interagiscono con gli altri operatori economici del settore. Nelle conclusioni si evidenziano alcune strategie con cui le aziende a capitale pubblico cercano di difendere il proprio spazio d'azione in un contesto sempre più caratterizzato da logiche neoliberali e di mercato.

Parole chiave: aziende *in-house*, rifiuti urbani, pubblico, privato, aziendalizzazione, competizione

Public strategies facing corporatization of waste management

Urban waste management can be considered actually a foundational economy field. Indeed it consists in a "taken for granted" services system related with probably the most "material" dimension of urban welfare. Both public and private actors rely on a social licensed mandate in the name of "common values" and social returns (public health, environmental protection). Since the Nineties a relevant part of the waste management chain was involved in a corporatization and liberalization process. This paper focuses on the role of in-house municipal companies and on their relationships with the other companies of the field. In the conclusions strategies of the public companies trying to maintain control of their influence sphere in a neo-liberal context are pointed out.

Keywords: in-house procurement, urban waste, public, private, corporatization, competition

Netturbini nell'era delle privatizzazioni. Ristrutturazioni del settore della raccolta dei rifiuti a Parigi

Carlotta Benvegnù

La rimozione e lo smaltimento dei rifiuti sono operazioni centrali per la riproduzione della società e per la governance territoriale. Tuttavia il lavoro dei netturbini rimane generalmente poco studiato. Nel corso degli ultimi trent'anni in Europa grandi gruppi multinazionali hanno iniziato ad investire nel settore. Allo stesso tempo, le privatizzazioni sono state accompagnate dall'introduzione di riforme di modernizzazione del servizio pubblico ispirate alle dottrine del New public management (NPM). In questo articolo, che si basa su una ricerca effettuata a Parigi tra il 2013 e il 2014, l'autore sostiene che un management sempre più improntato ai principi di valorizzazione, ha spossessato i lavoratori di pratiche e saperi costruiti negli anni e instaurato un approccio alla sicurezza di tipo formale che ha deteriorato le condizioni di lavoro determinando un aumento delle patologie fisiche e psicologiche.

Parole chiave: netturbini, privatizzazioni, Francia, sicurezza e salute al lavoro, NPM

Garbage collectors in the age of privatizations. The restructuring of the waste management sector in Paris

The removal and disposal of waste are central operations for the reproduction of society and the territorial governance. However, the work of garbage collectors remains rarely studied. Over the last thirty years in Europe multinational companies have begun to invest in this sector. At the same time, privatizations are accompanied by the introduction of public service modernization reforms inspired by the doctrines of the New Public Management (NPM). In this article, based on research done in Paris between 2013 and 2014, the author argues that a management increasingly focused on valorization principles, has dispossessed workers of a practical knowledge built over the years and established a formal approach to security deteriorating working conditions and increasing physical and psychological pathologies.

Keywords: garbage collectors, privatizations, France, security and health at work, NPM

Il valore del lavoro sociale. Meccanismi estrattivi e rappresentazioni del non profit

Sandro Busso, Silvia Lanunziata

L'articolo ha come oggetto il lavoro sociale nel settore non profit, e si propone una riflessione sui meccanismi di estrazione di valore qui riscontrabili, e sulle strategie organizzative che permettono di rispondere alle incertezze del mercato, scaricandone almeno in parte i costi sul lavoro. Centrali nell'analisi sono l'attenzione al ruolo giocato dall'universo simbolico costruito attorno al non profit, e l'interesse per le interazioni tra ricompense materiali e immateriali dei lavoratori.

Queste, infatti, pesano in modo determinante sulla soddisfazione degli attori in gioco, e sui meccanismi con cui il conflitto viene rimosso o innescato. L'analisi si propone di contribuire al dibattito sul lavoro nella *foundational economy*, facendo emergere alcuni nodi critici. In primo luogo viene messo in evidenza come non siano necessarie le dimensioni del profitto e dell'accumulazione di valore economico perché meccanismi estrattivi possano essere messi in atto. In secondo luogo, il caso osservato mette in guardia da un possibile rischio specifico dei settori dell'economia fondamentale. Qui, infatti, proprio il carattere pubblico e socialmente rilevante del servizio offerto sembra legittimare lo sfruttamento del lavoro, che si giustifica attraverso le sue ricadute sociali, come se proprio il carattere *foundational* dei servizi sociali innescasse, piuttosto che depotenziare, i meccanismi estrattivi.

Parole chiave: non profit, lavoro sociale, operatori sociali, estrazione di valore, terzo settore, *foundational economy*

The value of social work. Extractive dynamics and images of the non profit sector

The article deals with social workers conditions in non profit organizations, and with value extraction mechanisms occurring in this sector. Particular attention will be paid to the strategies allowing organizations to respond to market uncertainty by making work less paid and more flexible. In such strategies, the positive rhetoric built around the non profit sector plays a pivotal role, together with intangible rewards that seem to influence workers satisfaction and to restrain or avoid conflicts

The analysis contribute to the general debate about work in the foundational economy by highlighting some critical points. First, the presence of profits is not necessary for value extraction dynamics to occur. Second, the positioning within the foundational economy can boost value extraction instead of hampering it. The social value of the services offered, indeed, can act as a legitimating factor of workers exploitation, since the society as a whole can benefit from it.

Keywords: non profit, social work, social workers, value extraction, third sector, foundational economy

La crisi del settore sanitario: la voce degli infermieri. Come uscire da una situazione critica?

Sabrina Spagnuolo, Serenella Stasi

Il sistema sanitario italiano si trova in una condizione di trasformazione e difficoltà, determinata da un aumento del numero di utenti e delle richieste di prestazione e fronte di una progressiva riduzione delle risorse disponibili, determinate dalla necessità di contenimento della spesa. I tagli in corso negli ultimi anni hanno colpito in modo significativo la dimensione del lavoro, andando ad incidere in particolare sui tassi di assunzione e sulle condizioni contrattuali degli infer-

mieri. Tali dinamiche possono influenzare, sia direttamente sia indirettamente, la qualità dell'assistenza e dei servizi erogati, oltre che le condizioni materiali dei lavoratori interessati. L'articolo propone un approfondimento di natura esplorativa sul tema, adottando tecniche innovative di analisi di una serie di interviste in profondità a infermieri e coordinatori dell'assistenza della Fondazione Santa Lucia di Roma.

Parole chiave: Outsourcing, qualità dell'assistenza, foundational economy, infermieri, politiche sanitarie, analisi automatica dei dati testuali

The crisis in the health sector: the voice of nurses. How to get out of a critical situation?

The Italian health care system is currently in a state of transformation and difficulties, due to the increase in the number of users and performance requirements. Moreover, there is a simultaneous and progressive reduction of the available resources, due to the need to limit government spending. The cuts in public spending have significantly affected the health workers context, and in particular had an impact both on the recruitment rates, and the contractual conditions of the nurses. Indeed, the policies of spending review affect directly and indirectly the quality of the care services provided, and the life conditions of health workers. The present paper aims to provide an exploratory study on the topic, adopting innovative techniques of analysis of in-depth interviews with nurses and care coordinators employed at the Santa Lucia Foundation in Rome.

Keywords: outsourcing, quality of care, foundational economy, nurse, health policies, automatic analysis of textual data

Il tempo nell'economia fondamentale tra sharing economy e personal branding: il caso del Time Banking on line

Davide Arcidiacono

Il tempo come risorsa scarsa e la sua organizzazione rappresentano una delle preoccupazioni principali della vita contemporanea, divenendo sempre più oggetto di mercato da cui estrarre valore. Tuttavia, esistono istituzioni che ribaltano una simile concezione e sono le Banche del Tempo, per cui ciò che scarso diventa risorsa e nuovo strumento di scambio basato sulla reciprocità. Le banche del tempo, come modello di transazione e relazione alternativo allo scambio di mercato, oggi si ridefiniscono seguendo le logiche della sharing economy. L'articolo si propone di analizzare opportunità e limiti esaminando un caso di studio, quello di una piattaforma on line di Time-Banking. La ricerca segue un approccio netnografico, combinando i dati raccolti, in una logica di triangolazione, con quelli rilevati tramite una survey agli utenti che approfondisce il tema delle finalità e delle interazioni con le altre forme di scambio economico tra on-line e off-line.

Parole chiave: economia collaborativa, banche del tempo, reciprocità, piattaforme digitali

Time in the foundational economy between sharing economy and personal branding: the case of Time Banking online

Time is a scarce resource and its organization are one of the major concerns of contemporary life, becoming more and more a market “object” for value extraction strategy. However, there are institutions that overturn this trend: time banks. Though time-banking services time is not simply a scarce resource but a new means of exchange based on reciprocity scheme. Time banks, as a model of an alternative transaction to the market exchange redefined following the logic of the sharing economy. The article aims to analyze the opportunities and the limitations by examining a case study, of an online platform for Time-Banking. The research follows a net-nographic approach combining data collected with those obtained through a survey of users that examines the issue of the purpose and interactions with other forms of economic exchange between on-line and off-line.

Keywords: collaborative economy, time-banking, reciprocity, digital platforms

L'accesso al bene casa: instabilità lavorativa e disagio abitativo in Italia

Marianna Filandri

L'articolo esplora la relazione tra posizione nel mercato del lavoro e accesso al bene casa. Il processo di deregolamentazione con la diffusione dei contratti di lavoro a termine ha portato a un aumento delle posizioni deboli anche per coloro che sono occupati, con implicazioni rilevanti sulla sicurezza dei redditi familiari. La stabilità o instabilità del salario può infatti consentire o impedire di fare auspicabili investimenti nell'abitazione, necessarie per vivere in case adeguate senza soffrire di disagio abitativo. Per indagare allora l'influenza dell'instabilità lavorativa, nonché del livello di reddito, sulle condizioni abitative sono stati analizzati i dati italiani dell'European Union Statistics on Income and Living Conditions per l'anno 2011. I risultati mostrano lo svantaggio di avere un reddito insicuro che influenza, ancor più del livello economico, la probabilità di soffrire di disagio abitativo.

Parole chiave: disuguaglianza, casa, disagio abitativo, lavoro temporaneo, sicurezza del reddito, economia fondamentale

Access to the house: job instability and housing deprivation in Italy

The article investigates the relationship between job security and the housing conditions. The deregulation process with the widespread of temporary jobs has led to an increase in weak positions for employees and has major implications on the safety of household's income. The instability of income may hinder investments in the housing conditions that are at the basis of living in an adequate house. To investigate the influence of job instability and level of income on housing problems, we analyze the Italian data of the European Union Statistics on Income and Living Conditions for the year 2011. The results show

that the disadvantage of having an insecure income affects more than economic level, the chances of suffering from poor housing.

Keywords: inequality, housing, housing deprivation, temporary employment, income security, foundational economy

L'esperienza dei Jardins de Cocagne: re-inventare il lavoro e creare valore per le comunità locali

Giulia Maria Cavaletto

L'Europa investita dalla crisi economica e indebolita dalle trasformazioni del mercato del lavoro dagli anni '90, si trova oggi a fronteggiare nuovi bisogni, quantitativamente in crescita e qualitativamente differenziati, rispetto ai quali i sistemi di protezione sociale si trovano inadeguati. In questo scenario altri attori si propongono come integrazione e compensazione del welfare che si ritrae: associazioni, fondazioni, imprese con vocazione sociale. Il contributo presenta, attraverso dati secondari e interviste con testimoni privilegiati, l'esperienza francese dei Jardins de Cocagne, imprese agricole con finalità sociali, sorte negli anni '90 per offrire inserimento occupazionale e sociale a persone con biografie non lineari e multiproblematiche; nell'ultimo quinquennio questi "orti-giardini" sono diventati il luogo in cui trovano rilegittimazione sociale gli "inclusi" spiazzati dalla crisi. L'esperienza dei Jardins costituisce un caso esemplare della capacità cooperativa di diversi attori all'interno di comunità locali e di creazione di valore e coesione sociale attraverso il lavoro.

Parole chiave: fondazioni e sviluppo locale, associazionismo e sviluppo locale, crisi del welfare, network governance, mercato del lavoro, recessione

The Jardins de Cocagne experience: re-inventing work and creating social value for local communities

European countries affected by the economic crisis and weakened by changes in the labor market since the 90's, are now facing new needs, growing qualitatively and quantitatively, against which social protection systems are inadequate. In this scenario, other actors attempt to integrate and compensate for public welfare that retracts: associations, foundations, social enterprises. This contribution presents, through secondary data and interviews, the French experience of Jardins de Cocagne, agricultural enterprises with social aims; the project is born in the 90's to offer employment and social inclusion for people with non-linear biographies; in the last five years these "gardens" have become the place in which "included" persons find relegitimation, despite the crisis. The experience of Jardins is an exemplary case of actors' cooperative capacity within local communities; it is also an example of how to create social value and cohesion through work.

Keywords: foundation and local development, associations and local development, network governance, crisis of welfare systems, labor market, recession

Imprenditorialità sociale e foundational economy: percorsi e intersezioni

Luca Storti, Marta de la Cuesta, Cristina Ruza y Paz-Curbera

Gli autori indagano il *nesso* tra foundational economy e la diffusione di esperienze innovative di imprenditoria sociale. Un fenomeno già noto in passato, ma che in anni recente ha acquisito un nuovo impulso. A tal fine, si assumerà una prospettiva di analisi attenta al “funzionamento e regolazione” dell’economia a livello locale. L’indagine ha un taglio esplorativo, condotta secondo la logica dello studio di caso, con tecniche qualitative. Essa prende in considerazione il caso spagnolo, in quanto caratterizzato dalla presenza di estesi network di imprenditori sociali, attivi nei settori prossimi alla produzione e distribuzione di: collective, common e environmental goods, utilities e grassroots. Mediante alcune interviste semi-strutturate, gli autori ricostruiscono le strategie di *accountability* degli imprenditori indagati. Si osserverà “se e come” essi rappresentano le loro pratiche imprenditoriali in quanto: i) esperienze di autodifesa a fronte di processi economici acquisitivi di beni e risorse comuni; ii) iniziative che garantiscono una forma di utilità sociale condivisa; iii) attività economiche in cui si sperimentano forme di divisione del lavoro partecipate.

Parole chiave: imprenditorialità, imprenditoria sociale, foundational economy, azione collettiva, regolazione, innovazione

Social entrepreneurship and foundational economy: path and overlapping

The authors investigate the relationship between foundational economy and several innovative experiences of social entrepreneurship. A phenomenon that in recent years has gained a new impetus. To this end, the authors assume an analytical perspective by taking into account the micro economic regulation processes at a local level. The research is exploratory in nature, it uses a case study approach and qualitative techniques. The authors takes into consideration the Spanish case, as characterized by the presence of extensive network of social entrepreneurs, in the fields of collective, common and environmental goods, utilities and grassroots. The authors reconstruct the accountability strategies of the entrepreneurs through semi-structured interviews. It will be observed “how” they represent their business practices as: i) experience of self-defense, by facing several acquisitive processes of goods and common resources; ii) initiatives that provide a social utility; iii) participative and horizontal form of work division.

Keywords: entrepreneurship, social entrepreneurship, foundational economy, collective action, regulation, innovation

L’economia solidale come autodifesa della società. L’esperienza di Rosarno

Fabio Mostaccio

Nel 2010, a Rosarno, dopo l’ultima aggressione contro i braccianti immigrati, ha inizio una protesta che sfocia in una vera e propria guerriglia urbana. Le responsabilità rimbalzano sui piccoli produttori locali, considerati gli artefici dello sfruttamento degli immigrati, ma che – a loro volta – si rivelano essere vittime di un’economia di stampo neoliberista. In questo contesto, nasce il progetto “SOS

Rosarno”, con il quale i piccoli produttori locali, legandosi ai Gruppi di Acquisto Solidale, decidono di sganciarsi dalle logiche di mercato per dar vita a una produzione nella quale si garantisce l’assenza di sfruttamento dei lavoratori. Si tratta di una modalità operativa rientrante nell’ambito dell’economia solidale, che resta in bilico tra l’arena del politico e quella dell’economico. In questo saggio si analizza l’esperienza di Rosarno per mostrare come l’economia solidale può essere intesa come una forma di autodifesa della società.

Parole chiave: economia solidale, autodifesa della Società, GAS (Gruppi di Acquisto Solidale)

Solidarity Economy like Self-defense Society. The Rosarno Experience

In 2010, in Rosarno, after the last attack against immigrants working in the fields, the latter started a protest that became a real warfare. The responsibilities rebounded on the little local producers, which in turn reveal themselves like victims of the economic system.

In this contest takes place the project “SOS Rosarno” that has a special political responsibility acting on an economic level. They bring to life to a “solidarity economy form” through a GAS; the idea is to create an instrument that can carve out a space of fight. The instrument that can take a route of change is the creation of group of little producers that together choose to separate themselves from market logic. In this paper we want to consider the Solidarity Economy way like a new self-defense society form.

Keywords: solidarity Economy, self-defence society, GAS (Solidarity Purchasing Groups)

Le imprese recuperate: aperte per fallimento

Claudio Tognonato

In Argentina, con il default del 2001, molte imprese finirono in bancarotta. Queste pagine analizzano i problemi derivati dalla chiusura delle fabbriche, quando i lavoratori, costretti a pensare a soluzioni innovative per potersi garantire il proprio lavoro, invece di abbassare le braccia e tornarsene a casa, decidono di “occupare, resistere e produrre”. Le imprese recuperate rappresentano una particolare forma di cooperativa che nasce come risposta spontanea alla distruzione dell’economia reale. Gli operai prendono in mano l’impresa che aveva interrotto la sua attività per fallimento e ricominciano la produzione in assenza del vecchio proprietario. In molti casi, con il passare del tempo, i tribunali hanno attribuito la proprietà agli occupanti. I lavoratori si organizzano intorno al principio di equità, valore che si riflette nella gestione democratica dell’impresa e nella creazione di una autogestione organizzativa orizzontale e paritaria. In questo periodo di crisi globale, le fabbriche recuperate rappresentano un diverso modello di produzione, una proposta alternativa nelle relazioni umane e del lavoro e, forse, un importante contributo per salvare l’Europa.

Parole chiave: imprese recuperate, cooperative, riappropriazione, autogestione, equità, Argentina

Worker-recovered companies (WRCS): open for failure

After 2001, when Argentina defaulted on its massive foreign debt many firms went into bankruptcy. The paper deals with the issues arising of closure of factories, when workers were forced to find innovative solutions to save their jobs and, instead of folding their arms and going home, they decided to “occupy, resist and produce”. WRCS are a sub-category of workers’ cooperatives born as a spontaneous response to the destruction of real economy. Workers have taken over previously existing businesses that have gone bankrupt and ceased activity, to then recommence production in the absence of the old owner. In many cases the court ruled that the machines should go to the workers. Workers seek to enact principles of equity, a value that is reflected in their internal democratic institutions and self-management horizontal organising structures. In this period of global economic crisis WRCS represent a viable production mode, a different and alternative vision of human and labour relations and, perhaps, an important contribution to save Europe.

Keywords: worker-recovered companies, cooperatives, re-appropriation, self-management, equity, Argentina